



PROGRAMMA SVILUPPO RURALE
REGIONE MOLISE 2014
2020
www.psr.regione.molise.it

PSR A SCUOLA.

Comunicare lo sviluppo rurale



PRIMA PARTE

-  IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020
-  LE 6 PRIORITA' DELLO SVILUPPO RURALE
-  IL PROCESSO PROGRAMMATORIO
-  L'IDENTIFICAZIONE E LA PRIORITARIZZAZIONE DEI FABBISOGNI REGIONALI
-  LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA
-  LA STRUTTURA DEL PROGRAMMA E LA LOGICA DI INTERVENTO
-  LE RISORSE FINANZIARIE
-  LE MISURE DEL PSR 2014-2020



Quadro di riferimento per la Programmazione 2014- 2020 (1/2)



La Politica Agricola Comune (PAC) rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione europea, fin dalla sua nascita, ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri.



Finanzia lo sviluppo rurale sostenibile in via complementare agli altri strumenti previsti dalla **PAC**, alla politica di coesione e alla politica comune per la pesca.

Il fondo agisce per lo sviluppo del settore agricolo caratterizzato da equilibrio territoriale, ambientale e climatico.

OBIETTIVI DELLA PAC



Quadro di riferimento per la Programmazione 2014- 2020 (2/2) GLI OBIETTIVI TEMATICI



Le tre macrocategorie
connesse agli obiettivi
tematici sono:

1. Competitività e sviluppo delle aziende
2. Cambiamenti climatici e tutela dell'ambiente
3. Politiche per il lavoro e inclusione sociale

6 PRIORITA' per lo Sviluppo Rurale

1. Promuovere il **trasferimento di conoscenze e l'innovazione** nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

2. Potenziare la **competitività dell'agricoltura** in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole

3. Promuovere **l'organizzazione della filiera agroalimentare** e la gestione dei rischi nel settore agricolo

4. **Preservare, ripristinare e valorizzare** gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste

5. **Incentivare l'uso efficiente delle risorse** e il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici

6. Promuovere **l'inclusione sociale, la riduzione della povertà** e lo sviluppo economico nelle zone rurali



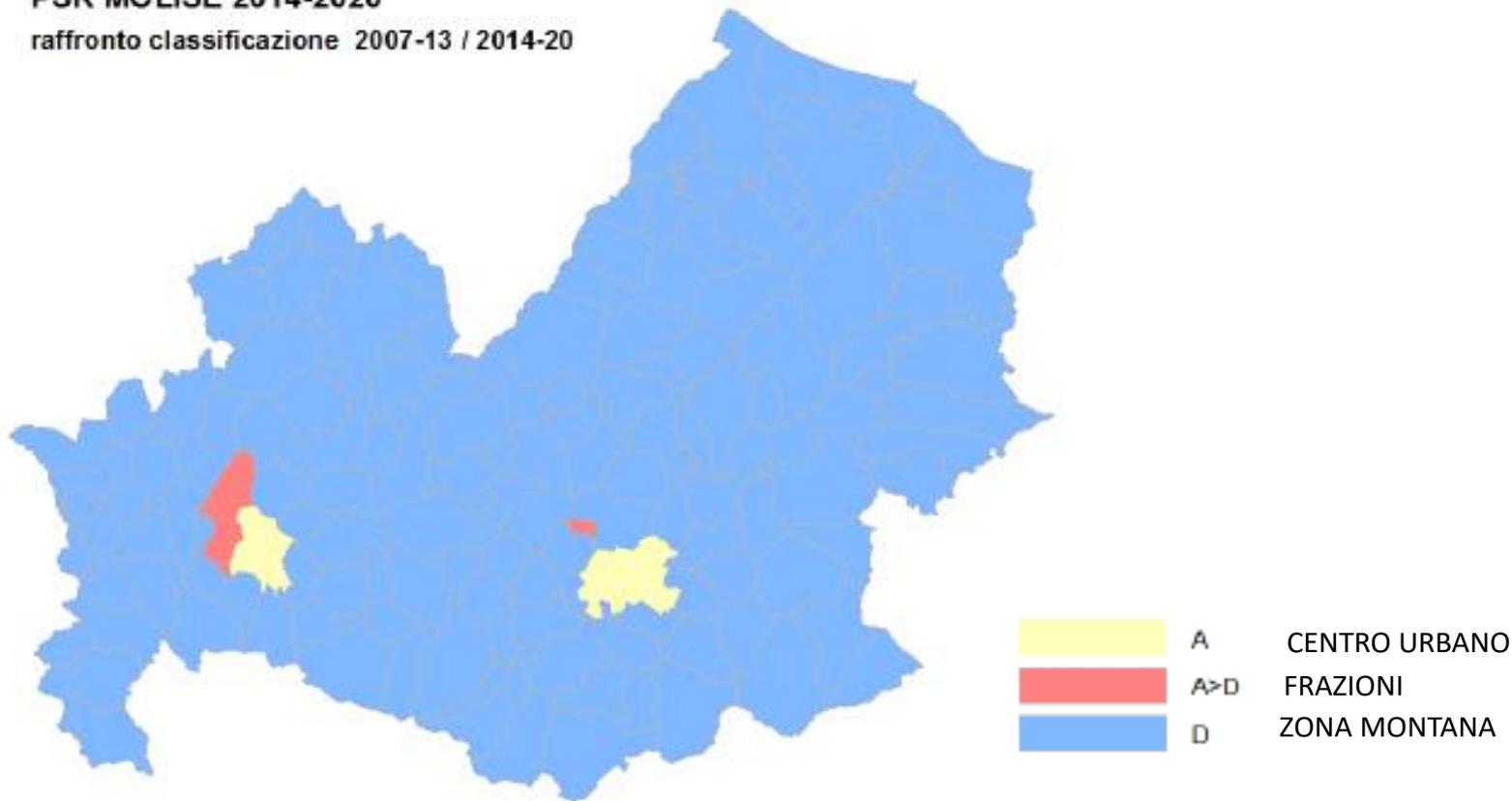


PROGRAMMA SVILUPPO RURALE
REGIONE MOLISE 2014
2020
www.psr.regione.molise.it

COME LEGGIAMO IL MOLISE...

PSR MOLISE 2014-2020

raffronto classificazione 2007-13 / 2014-20



Il territorio della Regione Molise ricade tutto nella zona D, ad eccezione dei centri urbani Campobasso e Isernia che sono considerati zona A. Le frazioni «Santo Stefano» e «Area Alto Isernino» dei centri urbani sono classificate come area A>D.

IL PROCESSO PROGRAMMATARIO

ANALISI DI CONTESTO

- **Analisi quantitativa** delle realtà territoriali
- Individuazione delle determinanti strutturali e congiunturali e dei **principali fattori caratterizzanti**
- Identificazione del posizionamento competitivo del territorio attraverso **indicatori di contesto**
- Ricostruire un'immagine dettagliata del territorio regionale

AVVIO
CONSULTAZIONE
PARTENARIATO

ANALISI SWOT

- **Selezionare** (sulla base dell'audit territoriale) gli elementi determinanti per la definizione della politica di sviluppo rurale regionale
- Studiare problemi complessi in modo compatto e sintetico, concentrando il lavoro sui punti di **forza e debolezza, nonché opportunità e minacce**

DEFINIZIONE
FABBISOGNI

DEFINIZIONE STRATEGIA

- Fornire un panel di soluzioni a cui applicare degli strumenti di selezione che consentano di **definire delle priorità in termini strategici**

DEFINIZIONE
STRATEGIA,
PIANO
FINANZIARIO

PAROLE CHIAVE DEL PSR MOLISE 2014 - 2020

INNOVAZIONE

FILIERE E
DIVERSIFICAZIONE
AZIENDALE

AUTONOMIA
DAI MERCATI
GLOBALI

GESTIONE
COLLETTIVA

SOSTENIBILITA'

FORMAZIONE

AGRICOLTURA
BIOLOGICA

RIDUZIONE
CONSUMI
ENERGETICI

COMUNICAZIONE

IMPRENDITORIALITA'



STRATEGIA DEL PROGRAMMA

Le problematiche che emergono dall'analisi dei fabbisogni sono suddivise in 5 **Obiettivi Strategici**

2
Modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane

3
Promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio

4
Migliorare l'infrastrutturazione per il sistema delle imprese, i servizi ed il loro accesso nelle aree rurali per rivitalizzare le economie rurali e dei borghi

1
Qualificare e sviluppare il tessuto imprenditoriale per aumentare la competitività del sistema di agrimarketing e del territorio

5
Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione



Dati di partenza...

...Dove siamo

DOTAZIONE
FINANZIARIA
COMPLESSIVA
207.750 MLN
DI EURO

13 MISURE
34
SOTTOMISURE

87%
RISORSE
ATTIVATE



AREA DI INTERVENTO DELLE MISURE DEL PSR MOLISE 2014-2020

TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE E INNOVAZIONE



- MISURA 1- Promozione di formazione e scambio di esperienze
- MISURA 2- Formare i formatori e la rete di consulenza
- MISURA 16- Cooperazione



SOSTEGNO ALLE IMPRESE



- MISURA 3- Produzioni di qualità
- MISURA 4- Investimenti e Infrastrutture
- MISURA 6- Nuove aziende e Diversificazione
- MISURA 8- Valorizzazione delle risorse forestali



AREA DI INTERVENTO DELLE MISURE DEL PSR MOLISE 2014-2020

LO SVILUPPO DELLE ZONE RURALI &...



MISURA 7- Servizi di base

MISURA 19- Sviluppo Locale di tipo Partecipato

AMBIENTE E CLIMA



MISURA 10- Produzione Integrata

MISURA 11- Incentivi per Agricoltura Bio

MISURA 13- Sostegno all'agricoltura in aree montane



SECONDA PARTE



COME SI PARTECIPA AD UN BANDO PSR



I SETTORI PRODUTTIVI REGIONALI



CASE STUDY: ANALISI DELLE AZIENDE DEL SETTORE LATTIERO -
CASEARIO



LARGO AI GIOVANI...



LE CERTIFICAZIONI DI QUALITA'



OLTRE L'AGRICOLTURA



COME SI PARTECIPA A UN BANDO PSR



NUMERI E ANDAMENTO DEI SETTORI PRODUTTIVI

Partecipazione ai bandi PSR: massiccia adesione alla misura 4.1 e 6.1 per tutti i settori!

- 19.000 aziende e 15.000 ha
- Aziende piccole e poco specializzate

Filiera olivicola

- DOP regionale con piccoli e piccolissimi frantoi

Settore cerealicolo

- Realtà artigianali e grandi aziende
- Crescita delle esportazioni (dopo la crisi)

Settore Vitivinicolo

- Grandi riorganizzazioni
- Impianti di trasformazione

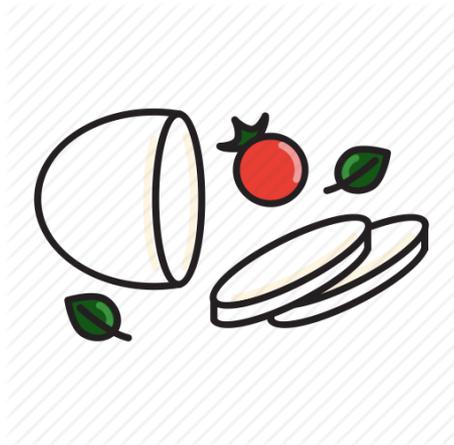


IL SETTORE LATTIERO - CASEARIO

CASE STUDY

Il settore in Molise

- ¼ delle Aziende Molisane
- Localizzate in zone Montante
- Aziende familiari ed artigianali



Elementi critici del contesto

- Tecniche Produttivi migliorabili
- Maggiore identificazione del Prodotto

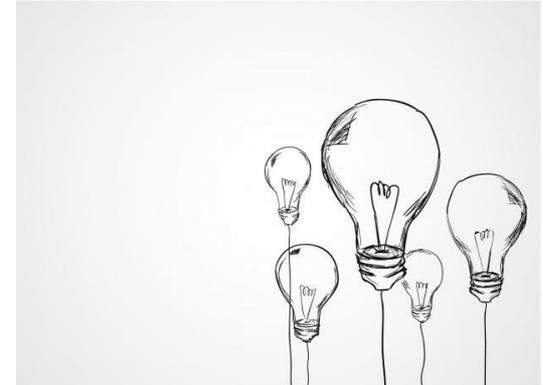


CASE STUDY

CRITERI DI SELEZIONE

Criteria di selezione

- Settore produttivo
- Localizzazione dell'intervento
- Qualità della proposta progettuale



Livello di Innovazione

- Collaborazione con altri soggetti della filiera
- Impegno temporale per l'avvio e la conclusione dei Progetti





Latticini Molisani: Ampliamento dell'area aziendale con opere murarie. Acquisto di attrezzature tecnico-produttive;

La Molisanella: realizzazione di un nuovo caseificio e ammodernamento del processo produttivo dei prodotti tipici con latte degli allevamenti molisani;

Azienda Agricola Sant'Anacleto: realizzazione di una stalla per vacche da latte a stabulazione libera;

Caseificio Zappone: creazione ex novo di caseificio e punto vendita. Adeguamento parco macchine;

Colalillo Mario: realizzazione caseificio aziendale; acquisto macchine ed attrezzature agricole.



LARGO AI GIOVANI...



Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori

OBIETTIVI

- 1° migliorare le performance ambientali delle aziende grazie alla spinta innovativa dei giovani;
- 2° riattivare la dinamicità del settore;

PREMIO:
AIUTO ALLE
START - UP

IMPEGNO:
REALIZZARE IL
PIANO
AZIENDALE
ENTRO 3 ANNI...

PREMIATA
ANCHE LA
PROGETTAZIONE
INTEGRATA



LE CERTIFICAZIONI DI QUALITA' (1/3)

OBIETTIVI

Tutelare le produzioni tradizionali legate al territorio

COSA GARANTISCONO

- La sicurezza
- Le qualità nutrizionali
- Le qualità organolettiche

IN MOLISE :

- Olio extra vergine di oliva “Molise” (DOP);
- Salamini italiani alla cacciatora (DOP);
- Caciocavallo Silano (DOP);
- Vitellone Bianco dell’Appennino (IGP);
- Vini DOC, DOCG e IGT la cui zona di produzione ricade all’interno della regione Molise;
- produzioni ottenute da agricoltura biologica.

Come si realizzano:
Disciplinari



LE CERTIFICAZIONI DI QUALITA' (2/3)



Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Scopo:

incoraggiare **dinamiche collettive**,
attraverso la **partecipazione a schemi di
qualità**, ed a **migliorare il
posizionamento dei prodotti agricoli
molisani nel mercato**

Beneficiari:

Agricoltori, singoli e associati, rispondenti alla definizione di agricoltore attivo come definito dalle normative di recepimento nazionali.

Costi ammissibili:

1. le spese di iscrizione al regime di qualità;
2. le spese per il contributo annuo di partecipazione ad un regime di qualità;
3. le spese per i controlli intesi a verificare il rispetto dei disciplinari.



LE CERTIFICAZIONI DI QUALITA' (3/3)

DOP: provenienza materie prime, localizzazione e tradizionalità del processo produttivo. (Aceto Balsamico di Modena, Parmigiano, Castelmagno)

IGP: legame col territorio e produzione/ trasformazione in una zona geografica delimitata. (Porchetta di Ariccia...)

STG: riconoscimento del metodo di produzione (Pizza napoletana, ricetta tipica...)



Vini

DOC: la zona di origine della raccolta delle uve per la produzione del vino è delimitata (Biferno, Molise o del Molise, Pentro d'Isernia, Tintilia del Molise)

DOCG: come le DOC ma viene controllato anche l'imbottigliamento



Opportunità offerte agli abitanti dei piccoli Borghi

Misura 6.4.1 (Agricoltori)

Agriturismo, fattorie didattiche e sociali;

- Attività di catering, trasporto locale, servizi di gestione del verde, servizi per le aree protette;
- Attività artigianali;
- Attività energetiche;
- Servizi ambientali.



Misura 6.4.2 (Persone fisiche)

- Attività finalizzate al turismo rurale compresa la ristorazione e i negozi di prodotti locali;



- Attività di catering, trasporto locale, servizi di gestione del verde, servizi per le aree protette;
- Attività di produzione e trasformazione di prodotti non agricoli per il riciclaggio ed il trattamento di rifiuti di diversa origine;
- Attività di servizi alla popolazione rurale ed a tutti i settori dell'economia rurale;
- Attività che prevedono l'utilizzo e lo sviluppo delle tecnologie ICT.

**Grazie per l'attenzione
e Buon Lavoro**

